Giovedì 2 Gennaio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 2.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Per le popolazioni dei campi

Un'ingiustizia e un pericolo.

Io posso cominciare oggi con uno di quei *fioretti* che hanno fatto le spese allegrissime di tanti poeti in ogni secolo: *canti chi vuol*, essi dicevano, gli argomenti più elevati, più nobili, più astrusi; *io per me canto*... ciò che più mi piace in quest'istante...; e bisogna confessare che tali compiacenze erano quasi sempre abbastanza originali.

Così lo dico oggi — in mezzo al diluviare dei telegrammi che sembrano far temere da un momento all'altro lo scoppio delle polveri in Oriente ed in Occidente; in mezzo alla morbosa curiosità con cui si attende qualche nuovo scandalo alla Camera — io dico oggi; s'occupi chi vuole di Armeni e di Kurdi; trinci chi vuole per conto suo la Turchia a *spezzatino* e ne distribuisca a sua posta le fette alle grandi nazioni; commenti chi vuole i novissimi atteggiamenti dei pettegoli politicanti nostri che vorrebbero vedere tutto il mondo arrestarsi per assistere allo spettacolo delle loro inimicizie private: io per me modestamente penso che sia quasi più utile cosa invitare, una volta tanto, anche colla mia povera prosa, gli uomini di cuore a considerare una crescente ingiustizia, e un lontano ma gravissimo pericolo.

L'ingiustizia, lo dico subito, è quella che avviene a danno del più docile proletario e di quello ch'è ad un tempo peggio trattato dalla fortuna: il piccolo agricoltore.

Guardate dunque: forse in questa fine di secolo — e non cerchiamo se per uno schietto sentimento di carità o per uno scopo ormai consacrato di propaganda — ferve un'attività a promuovere il miglioramento delle classi meno abbienti: è tutta una officina di beneficenza, dalle istituzioni di previdenza a quelle di istruzione e di cooperazione. Ma, a beneficio di chi specialmente muove questo apostolato? A beneficio degli operai della città. E si capisce: essi costituiscono oramai una forza intelligente e non più soltanto numerica; una folla colla quale bisogna fare i conti, perchè conosce i suoi diritti e s'ingegna di farli valere: ciò che è bene.

Ma quanto poco invece si produce a vantaggio della più gran classe lavoratrice, di quella che in Italia costituisce e costituirà sempre la parte produttiva della vera ricchezza, degli agricoltori dunque! In queste grigie mattinate dell'inverno, quando la nebbia fine costringe tutti poi agli interminabili giri pei portici, nella monotonia della passeggiata, vengono in mente i luoghi cari dove abbiamo passato le ferie, e un brivido di freddo quasi ci sorprende nel pensarli brulli d'ogni vegetazione, forse già sepolti sotto la neve!

E la neve — checchè ne dicano i cronisti che ad essa ancora riserbano le belle, frasi ammantate di similitudini, checchè ne dica qualche proverbio — la neve è per la campagna assenza assoluta d'ogni lavoro e d'ogni guadagno, quindi privazione e spesso fame! Ma poichè quei derelitti, isolati, incoscienti ancora d'ogni movimento sociale, non protestano, ben pochi pensano a loro! Vogliamo adunque aspettare che, istruita finalmente di tutto ciò che avviene attorno ad essa, consapevole del benessere sociale che è per ogni classe aumentato in proporzioni infinitamente maggiori, questa massa di popolo si levi minacciosa a reclamare allora forse più di ciò che le spetta, fatta intollerante dalla lunga quiescenza, brutale e feroce dalla tradizione della troppo lunga ignoranza?

No: tocca invece agli uomini di cuore, ed a quelli che sono più direttamente a contatto delle classi agricole, l'ovviare gradualmente a questa ingiustizia sociale, il prevenire il grave pericolo. Per nostra fortuna, incomincia anche in Italia a prender onore l'esercizio intelligente dell'agricoltura; diminuirà il folle accentrarsi alle città, per cui pareva necessario ad ognuno, che avesse mediocri aspirazioni, il correre a reggimentarsi nella folla di passeggiatori di marciapiedi e di portici, e sempre meglio andrà imparandosi che il villaggio può per l'uomo intelligente, e amoroso di studi, offrire un larghissimo e benefico campo di applicazioni pratiche, così da impiegare ogni più esuberante attività.

A costoro dunque, che già hanno fatto della vita campagnola il loro ideale, io vorrei oggi permettermi di dare un consiglio. Eccovi nella stagione invernale; ora siete costretti a tapparvi in casa; avete finito di leggere le novità di letteratura agraria che vi interessano. Volete rendervi simpatico il periodo tristamente noioso di aspettativa prima di riprendere le vostre dilette occupazioni?

Ebbene, create qualche cosa di veramente vostro e di veramente utile; realizzate a beneficio del proletariato agricolo il capitale di vostra intelligenza che rimarrebbe infruttuoso in questo periodo; fate del bene, *create*. So bene che Arlecchino rispondeva ch'è ben facile cosa creare, tanto ch'egli aveva creato qualche dozzina di figliuoli!

Io sono generoso, e se questo può farvi piacere, vi permetto anche questo lusso nelle lunghe notti invernali; ma vorrei pure che pensaste che altrettanto e molto più di voi si vanno prendendo quest'unico loro lusso gratuito i contadini, e le notti fredde procurano molti soldati all'Italia e molti bisognosi di pane.

Siate dunque nel piacer vostro generosi, e preoccupatevi anche di creare a favore dei vostri più diretti amici e cooperatori alcuna di quelle istituzioni di previdenza, di credito, di aiuto, che ormai vanno in fitta rete popolarizzandosi fra le plebi cittadine.

Io non ho preferenze. Tutto è buono ciò che è utile, tutto è santo ciò che è fatto per giovare, non fosse che minimamente, a chi soffre. E il contadino abbisogna di tutto: di istruzione più solida e più continuata e più pratica, che non la sedicente obbligatoria; di educazione, che lo inviti a secondare gli sforzi di chi gli vuol bene, spogliandosi dalle sciocche diffidenze e dalle misantrope apatie; di aiuto provvisorio, che gli permetta di attuare con prudenza nella coltivazione dei suoi campi quelle riforme che oramai ha imparato essere sicuramente e largamente rimunerative; di indirizzo pratico, per cui possa utilizzare con profitto anche gli ozi invernali ora miseramente sprecati nel dormiveglia delle stalle. Dunque, scuole serali e scuole festive, biblioteche circolanti, letture di storia patria, cooperative di consumo e di credito e di produzione, scuole invernali di piccole industrie, e via via.

Nè vale il dire che per far ciò occorrono capitali cospicui, potenti associazioni, numerosi collaboratori.

Ma che? Un uomo solo magari, purchè dotato di buona volontà e di serena resistenza alla maldicenza e agli intrighi, può fare da sè tutto questo e meglio assai di questo. Rinunzi alla felice gloriola del consiglierato comunale, abdichi alle sinecure presidenziali, faccia dantescamente *di sè parte per sè stesso*, e lavori con costanza e con semplicità. Chè la semplicità deve essere il primo criterio nell'organizzazione di questa santa propaganda.

Al qual proposito io vorrei ancora pregare qui pubblicamente alcuni dei benemeriti che già danno la loro intelligente attività a beneficio delle classi agricole, a voler tentare un esperimento delle *Casse circolanti di piccoli prestiti gratuiti*.

Il progetto presentato testè al Congresso delle Cooperative di Bologna, organizzato e presieduto dall'illustre principe dei cooperatori italiani, on. Luigi Luzzatti, dall'avv. Ernesto Artom — nome che ha per tradizione famigliare il retaggio della onesta ed acuta politica Cavouriana — vi fu accolto con grande simpatia.

Esso s'impernia sul ragionamento che, mentre nelle Banche cooperative e nelle Casse rurali gli utili minimi da distribuirsi anno per anno vengono elisi di fatto in pochi anni, quando veramente tutti cooperino a formare il capitale e ad usufruirne prestando a vicenda denaro a prestito e pagando il relativo interesse, si può bene dar subito questo vantaggio tutto in una volta formando il prestito gratuito senza tasso d'interesse.

Il capitale circola, insomma: gli azionisti lo mettono a questo scopo a disposizione appunto di chi ne ha più immediato bisogno, salvo ad usufruirne alla loro volta quando sia stato restituito.

Raccogliere un piccolo capitale, mille lire ad esempio, con azioni da lire cinque l'una, vincolate per dieci anni; gli azionisti non ricevano utili, ma non paghino neppure interesse quando ricorrano a prestiti; il capitale circoli continuamente e rapidamente...

Ma, lo ripeto: non è neppure il modo che importa nel fare, è il fare.

Per le popolazioni dei campi si fa troppo poco; la voce isolata dei lavoratori pare che non possa produrre migliaccevole rimbombo. E sarebbe grave torto il continuare a pascersi in questa stolta illusione. *Un agricoltore.*

Le vacanze in Vaticano

Il futuro Conclave.

Scrivono da Roma:

« Le vacanze natalizie in Vaticano e negli Uffici e Cancellerie apostoliche durano dalla antivigilia di Natale fino dopo l'Epifania, e cioè fino all'8 di gennaio; potrebbe cadere il mondo, che nulla si fa durante questi giorni; delle gravi questioni rimangono sospese presso le Congregazioni.

So volete sapere qualche notizia, non la trovate nemmeno a costo di un occhio. Parlo di notizie vere e non di quelle che i corrispondenti sono costretti ad inventare per aver l'obbligo di dire qualche cosa.

Ieri, per esempio, ho ricevuto un telegramma di un vescovo, il quale mi pregava di recarmi presso un cardinale, prefetto di una Congregazione, pregandolo a definire prontamente una questione di coscienza promossa presso detto Tribunale, perchè la persona interessata, presa da grave malattia, stava per rendere l'anima a Dio, e il non dare una risposta poteva recare un gran danno agli eredi, nonchè altri gravi pregiudizi per un' Opera pia. Corro trafelato presso il cardinale, e, dopo un'ora di anticamera, perchè riceveva gli auguri di certe corporazioni religiose di cui è protettore, gli parlai con animo concitato della cosa, pregandolo ad autorizzarmi alla spedizione di un dispaccio per mettere in quiete la coscienza del moribondo.

Il cardinale, guardandomi con tutta calma, mi risponde:

— Non sa che siamo nelle vacanze natalizie?

— Sì, ma il caso...

— Figlio mio, che caso?

— Si tratta di un fatto grave, un moribondo..... la coscienza..... gli interessi....

— Quante cose! Ella sa che, in questi giorni, le Congregazioni sono chiuse; il giorno 8 gennaio si apriranno, venga e vedremo che cosa vi sia da fare.

— Ma, Eminenza, qui è questione di minuti, vi è un moribondo che attende...

— No, caro mio signore, l'eternità è lunga, v'è tempo, non si affanni, venga il giorno 8 gennaio alla Congregazione.

Non ci fu retorica che valesse, e dovetti telegrafare al vescovo che eravamo nelle feste natalizie e che, ciò essendo, bisognava far sospendere il pericolo di morte del suo raccomandato almeno fino all'8 di gennaio. Allora si avrebbe deciso se egli poteva morire tranquillo o andare all'inferno. Non altrimenti.

* *
*

I cardinali, per fine che mi dicono providente è giusto, si preoccupano del futuro Conclave, perchè i candidati che si avanzano per raccogliere la lontana successione al Pontificato, sono in diversi e tutti cercano di farsi una clientela.

Una volta raccoglieva molti voti il cardinale Monaco e si riteneva il degno successore di Leone XIII; ma egli è in tali condizioni di salute, che i suoi fautori ne hanno deposto l'idea.

Veniva dopo il cardinale Parocchi, uomo astuto quanto altri mai, che aveva saputo adunare intorno a sè due terzi dei cardinali esteri. Il suo procedere gli ha attirato addosso la gelosia degli altri pretendenti e la sua stella sta declinando a favore del cardinale Rampolla, il quale vorrebbe rompere le tradizioni che un segretario di Stato non possa essere eletto Papa. Certo è che egli, coll'appoggio dei gesuiti, lavora di sottomano con grande alacrità.

Di fronte a questa candidatura ne sorge un'altra e potente a favore del cardinale Serafino Vannutelli, che sarebbe di una scuola contraria alla dominante. Questi avrebbe l'appoggio della diplomazia. Ma un altro gruppo, che ha la sua base fuori della Curia, propende per il cardinale Capecelatro, ora arcivescovo di Capua.

Intanto si formano i partiti, e giova tener conto di questo lavorio, che può essere foriero di avvenimenti insperati, e per frutto di vacanze può valer qualche cosa ».

LA TIRANNIA DEI MICROBI

Baci avvelenati — Le strette di mano — I libri microbici — Il vile metallo — Papagalli assassini — Il microbo della paura — Beata l'ignoranza!

Tempo fa i giornali parlarono di una curiosa circolare recapitata a tutti gli interessati del *Bureau de Santé d'Orange* (New-Jersey), nella quale si metteva all'indice il bacio, come veicolo d'infezioni. Numerose osservazioni scientifiche — asseriva la circolare — hanno provato che nel contatto delle mucose che ricoprono le due paia di labbra, si trasmettono i germi di parecchie malattie: la difterite, la tosse canina, la scarlattina.

Con tutto ciò, i rappresentanti dei due sessi continuarono a baciarsi come prima, con buona pace di tutti gl'igienisti di questo mondo.

Ora i giornali russi narrano che a Bacù, città che si trova sulle rive del mar Caspio, si è formata una Società che ha per iscopo di sopprimere le strette di mano. Sotto pena di incorrere in una ammenda di cinque rubli, è proibito ai componenti della Società di stringere la mano di un'amico, in qualunque parte lo si incontri.

Naturalmente la Società è sorta in omaggio all'igiene. L'igiene non vuole che si stringa la mano al prossimo... La polvere, il sudore, sono i migliori veicoli di quei benedetti microbi, che Iddio li abbia in gloria.

Non basta. Anche i libri sono microbici! Il dott. Du Cazal ha esposto all'Accademia di medicina di Parigi, i risultati di certe sue esperienze che provano luminosamente come i libri siano causa di infiniti malanni... Ci voleva proprio questo per rialzare le sorti miserande della letteratura!

Non si legge quasi più per non affaticare il cervello, non si leggerà più nulla affatto quando si sappia che il libro può esser mortale al lettore. Il dott. Cazal, nei libri polverosi specialmente, ha riscontrato i bacteri della difterite, del tifo e della tubercolosi. Egli ha fatto un brodo concentrato con quei libri, e poi ha dato quel brodo scientifico a degli animali. In breve tempo i sintomi delle malattie accennate si verificarono.

Per salvarsi da questo pericolo non c'è che la sterilizzazione. Sterilizziamo adunque anche i libri.... Gli studenti poi che non volessero darsi questa noia, li gettino nel caminetto e vadano al veglione. Non prenderanno forse mai la laurea; ma che cos'è la laurea in confronto al tifo?

Non basta ancora.

Nulla di più sporco della moneta. Gli è per questo che una persona pulita procura di averne meno che può fra le mani, e chi gli capita di averne per disgrazia... cerca di disfarsene colla maggiore sollecitudine possibile....

Il signor Vincent nella *Revue scientifique* pubblica un articolo in cui parla dei microbi delle monete, dei pericoli gravi di malattie a cui si va incontro palpando il vile metallo. Il tetano, la tubercolosi, e tutti gli altri grandi malanni sono annidati sulle monete.

Sulle monete d'oro l'infezione è meno pronunciata. Peccato che le monete d'oro siano le meno palpabili....

Dopo tutto questo, è venuta la volta dei papagalli.

A Courbevoie sono morti tre individui di una strana malattia infettiva di cui i medici ignoravano l'esistenza e contro la quale non sapevano come agire.

Per combinazione i tre morti avevano in casa, ciascuno una coppia di quei belli e stupidissimi papagalli detti *inseparabili*. Ciò fece nascere il sospetto ai medici che l'infezione provenisse da quei volatili.

I papagalli infatti erano carichi di un bacterio piatto, molto simile a quello che cagiona la malattia dei bufali della campagna romana, il quale apporta delle tremende lesioni al polmone dell'uomo quando per disgrazia viene inghiottito!

Tutto mi sarei aspettato meno che di veder sterilizzato il papagallo. Per l'antipatia che ho per questo animale presuntuoso e goffo, non me ne dolgo; anzi consiglio i professori che volessero seguire le norme igieniche, di sterilizzarlo con un mazzolino di prezzemolo.

Non so se muoiono i bacteri, ma almeno è certo che muore il papagallo.

Se si va di questo passo, dove si arriverà, mio Dio?

La severa scienza che vuole abolire le malattie, ha guastato ogni cosa, ha messo il sospetto, il microbo della paura, dappertutto. Ormai l'uomo dovrà rinchiudersi in una camera di vetro con la sola compagnia di un mezzo chilogramma di sublimato corrosivo.

E poi si troverà il microbo anche nel sublimato. L'hanno scoperto nelle carte da giuoco, nei biglietti di Banca, nei francobolli da collezione, nelle maniglie delle porte, nei manubri delle biciclette, nei sigari, nelle vetture pubbliche, nel latte, nel vino, nel caffè, nell'inchiostro...

Non più *scopa* e *tresette;* non più velocipedisti che minacciano la vostra vita; non più seccatori che aprono le porte delle redazioni; non più amici che vi stritolano la mano con una stretta all'inglese; non più barbiere che vi scortichi la faccia....

Tutti sanno anche per esperienza quanto sia pesante e pernicioso mangiare il pane appena sfornato, e la signora scienza ci grida spaventata: Per carità, non mangiate il pane che quando è freddo! Nossignori! Adesso si è scoperto che il pane freddo contiene dei microbi; dunque bisogna mangiarlo fresco... cioè caldo.

Figuratevi che fu consigliato in un libricciuo d'igiene di non sputare mai in terra, ma in una fiala che ciascuno dovrebbe portare seco... e di non mettere mai la mano sulla ringhiera delle scale!...

Ma, domando io, è vita che si vive, questa?

Raccomandate l'igiene, la pulizia, raccomandate certi riguardi; assignori, è giusto, è logico, è umanitario; ma, spaventare la gente col panmicrobismo, equivale a seminare il più terribile dei microbi, quello della paura, che si moltiplica all'infinito e che manda la gente all'altro mondo senza soddisfazione.

Un altro guaio causa questa furia panmicrobistica, un guaio peggiore del male: molti si impazientano, non credono più alla scienza, non praticano più i suoi precetti; non più igiene, non pulizia; e così si danno anima e corpo in pasto ai bacilli.

A forza di popolarizzare la scienza, smania che nasce talvolta dal microbo dell'ambizione, si diventa scettici verso la scienza stessa, e si giunge ad augurarsi i beati tempi dell'ignoranza e ad affermare che si stava meglio quando si stava peggio.

puc.

ANNO XIV **IL FRIULI** ANNO XIV

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, o *passe-partout* triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposito in altra parte del giornale).

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principî liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre aslanto propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

Gli avvenimenti d'Africa

Menelik e il re del Goggiam — La situazione migliora — Il passaggio per Zeila — La nostra artiglieria in Africa — Adua in mano ai ribelli? — Il vero nemico dell'Italia.

Massaua 31 (ufficiale) — Informatori, giunti da Asciangbi, affermano che il giorno 27 vi si diceva essere Menelik fermo a Borumieda per trattare la pace col re del Goggiam che aveva razziato il Bemegheder.

Ras Agos tiene l'Ambara nel Tembien e si mantiene a noi fido.

Si confermano le notizie già avute sulle condizioni antigieniche del campo di Dolo e si ripete che i ras vi rimarranno fino al 7 gennaio.

Il dottor Mozzetti scrive da Makalè 28 dicembre che dei feriti reduci da amba Alagi nessuno è in pericolo di vita, tutti migliorano. Egli ricevette il materiale sanitario inviatogli col tenente Partini.

La salute nel forte è buona.

Cassala è tranquilla.

Roma 1 — Le odierne notizie ufficiali da Massaua mostrano che la situazione migliora. La presenza di Menelik a Burumieda, che è di oltre 200 chilometri al sud del lago Asciangbi, fa supporre che Menelik mai si sia mosso e conferma l'esistenza di attriti tra Menelik e il Re del Goggiam.

Questo costituisce un vero e serio pericolo pel Negus.

Beghemedir, provincia al confine fra lo Scioa e il Goggiam, è la provincia originaria della Regina Taitù, moglie di Menelik, e perciò venne annessa allo Scioa. Menelik, la regina Taitù e molti altri sono interessati al possesso di quella provincia.

Il re del Goggiam a sua volta vanta antichi diritti su quel territorio, reclamato da lungo tempo. Per il possesso del Bheghemèdir vi furono frequenti conflitti anche armati fra lo Scioa e il Goggiam. Si comprende che Tecla Aimanot, re del Goggiam, approfittando della lotta tra Menelik e l'Italia, ha rievocato le sue pretese sul Beghemedir. E' difficile che Menelik e Aimanot possano intendersi, e questo urto aumenterebbe le probabilità a nostro vantaggio.

Dall'altro lato il fatto che Partini potè fare entrare a Makalè il materiale sanitario, mostra che l'accerchiamento è incompleto.

Roma 1 — Malgrado le notizie dei giornali francesi, è positivo che l'Inghilterra non ci ha rifiutato il passaggio per Zeila. Le trattative pendono ancora e Blanc spera un successo completo.

La *Riforma*, facendo il calcolo delle artiglierie disponibili in Africa dice che con i rinforzi arriverranno a 199 pezzi.

Roma 1 — L'*Opinione* assicura che oggi dev'essere giunto al Ministero un dispaccio che annunzia Adua essere in mano dei ribelli. Non si comprende chi siano codesti ribelli. È probabile si tratti di qualche banda raccolta intorno a ras Mangascià o a un altro ras del Tigrè.

Vi ricordo che la popolazione di Adua non arrivava a 1000 uomini e forse colla parola ribelli si potrebbe intendere le popolazioni tigrine sottomesse all'Italia, le quali, all'avvicinarsi dei nemici, ci si ribellarono.

Dall'8 dicembre Adua è stata sgombrata dal presidio, che mai vi venne più rimesso.

Verso Adua dal lato di Adigrat trovasi il battaglione Ameglio. Ora, siccome il Rossi telegrafa che il battaglione Ameglio sostituirà il battaglione Valli agli avamposti, questo movimento confermerebbe l'occupazione di Adua da parte del nemico.

La *Moskovskia Wiedomosti*, il più entusiasta tra i giornali russi per l'alleanza colla Francia, scrive a proposito del blocco dell'Abissinia queste precise parole:

« Le navi da guerra italiane non potranno impedire il contrabbando delle armi.

« Il vero nemico dell'Italia nel Mar *Rosso* è la Francia, cui *nessuno potrà* impedire di sbarcare armi ad Obok. »

IN ORIENTE

Costantinopoli 1 — Gli ambasciatori chiesero d'urgenza alla Porta una risposta alla loro proposta di farsi intermediarii fra il Governo ottomano e gli insorti di Zeitun. Finora la Porta non diede nessuna risposta; questa dagli indizii anzi sarà negativa.

Londra 1 — Secondo il *Daily News*, i rappresentanti delle sei Potenze, hanno ingiunto al gran Visir ed alla Porta, di rispettare la vita degli abitanti di Zeitun.

In seguito a questa ingiunzione Femzi pascià, ricevette ordini analoghi.

Colonia 31 — La *Kolnische Zeitung* ha da Erzerum: L'arcivescovo d'Erzerum fu arrestato il 30 dicembre d'ordine *del Governo e fu tradotto a Costantinopoli*. Le autorità ritengono che l'arcivescovo fosse a capo del movimento antiturco.

Un milionario americano

Testamenti curiosi.

Giunge dall'Australia la notizia che il padrone di una miniera di diamanti, di due minierere d'oro, di quattro d'argento e di otto di nikel, è morto senza congiunti, lasciando la metà dei suoi beni a chi riuscirà a farlo risuscitare. L'altra metà se la serba per sè, in caso di ritorno.

Negli annali della imbecillità umana il caso va segnato a caratteri d'oro accanto a quello di quell'americano che lasciò qualche cosa come un paio di milioni al primo uomo che riuscisse a.... concepire qualche cosa come la donna.

Del resto, i testamenti mattacchioni non sono una novità.

Alessandro Tassoni, l'autore della *Secchia rapita*, lasciò alla sue parrocchia 12 scudi d'oro, col patto che non si celebrasse nessun funerale, e finì così il suo testamento:

« A mio figlio Marzio, lascio 100 scudi carlini, perchè se ne faccia onore all'osteria ».

Più pazzarellone ancora fu Luigi Cartesius, giureconsulto padovano, il quale ordinò nel suo testamento che fosse diseredato quel parente che piangesse nell'accompagnarlo al Cimitero; e, al contrario, colui che ridesse con maggiore spontaneità, diventasse erede universale.

Egli proibì inoltre di parare a nero la sua camera e la Chiesa ove fu celebrato il funerale, volendo invece che tutto fosse adorno di ramoscelli verdi e di fiori d'ogni tinta più lieta. Tamburi, flauti e violini, tennero le veci delle campane e delle lugubri salmodie. Cinquanta buffoni e menestrelli precedevano il convoglio funebre, ballando e cantando canzonette amenissime...

E così passò fra i viventi quel cadavere allegro, tra un'onda sonora di canti, di risate di profumi....

Il conte della Mirandola, che morì a Lucca, lasciò suo erede universale un pesce, che da 20 anni nutriva in un serbatoio della sua villa.

Borkey, ricco gentiluomo morto a Knigth's Bridge presso Londra, lasciò per testamento una *pensione* di 600 lire a quattro cani, che volle avere intorno a sè, sopra il letto, proprio nei momenti dell'agonia. Un cronista dell'epoca chiuse così il cenno necrologico:

— Il signor Borkey fu sempre circondato dai suoi cani e spirò tra le loro braccia.....

L'avvenire della terra

La scienza moderna, nella sua indagine *ardimentosa*, tentò di *forzare* le porte del futuro, prevedendo con ingegnose induzioni i mutamenti ai quali andrà incontro il creato. Il problema dell'avvenire della nostra terra è in questo campo uno dei più interessanti per noi, ed anche coloro che seguono le conquiste della scienza un po' da lontano, possono appassionarsi intorno a questo quesito.

Uno scienziato belga, il signor Dollo, ha voluto popolarizzare tale questione e tenne in questi giorni a Bruxelles una dotta e brillante conferenza sull'avvenire della terra. Troviamo in proposito alcuni particolari nell'*Indépendance Belge* e crediamo valga la pena di riferirli ai *nostri* lettori.

Nella sala del circolo artistico della capitale del Belgio, il signor Dollo ha fatto, dunque, l'oroscopo del nostro globo. Ha cominciato per esaminare le varie ipotesi sull'origine della terra: anello solare staccatosi, nebulosa, stella o pianeta. Ed ha discorso di questa crosta terrestre, sulla quale si leggono — impresse a caratteri di stratificazioni e di erosioni — le avventure del nostro suolo ed anche il suo avvenire.

Il conferenziere ha dunque giustamente insistito sulla costituzione di questo documento planetario, e condensando abilmente un intero corso di geologia, parlò della nascita delle montagne — vulcani, colline o valli — e della loro sparizione.

Col mezzo di figure tracciate sopra una tavola nera, l'oratore ha mostrato come si possa riconoscere l'età d'una montagna e ritrovare l'ordine nel quale si sono formati gli increspamenti del suolo.

E così che il sistema delle Alpi, continuato tanto lontano in Asia ed in America, rappresenta la giovinezza orografica; ed è così che la scienza s'è ormai convinta che, ove sorgessero nuove catene di *montagne*, queste *sollevarebbero* la regione settentrionale dell'Africa.

Ma un periodo verrà — e qui l'avvenire incomincia — nel quale l'indebolimento del nocciuolo centrale e la consolidazione della superficie terrestre non permetteranno più alcun sollevamento e le montagne, logorate e trascinate dallo scorrere delle acque pluviali, si trasporteranno, in melma e feccia, alle parti basse, vale a dire nel mare. Il suolo si livellerà e le acque si estenderanno, formando degli arcipelaghi.

Quello sarà il periodo di Marte, giacchè il più antico dei nostri pianeti si trova già a questo punto di vetustà.

Poi, continuando la solidificazione, il nostro globo si contrarrà in una massa petrosa, la cui porosità assorbirà l'acqua e l'aria.

Non più oceani nè atmosfera, e dopo lungo tempo ogni fenomeno di vita animale e vegetale scomparirà in questo periodo lunare.

Finalmente, più *tardi ancora*, questo vecchio mondo, stanco e logorato, avrà le sue ultime grinze; alcune screpolature fenderanno questo pianeta, che cadrà in pezzi e lancerà i suoi frantumi sopra altri mondi, ove — conclude il conferenziere — vi saranno scienziati che prenderanno occasione dalla venuta di questi aeroliti per tenere delle conferenze sull'origine e sulla fine dei mondi.

In giornate umide, pillole di Catramina in bocca.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1393). Il Patriarca Giovanni dona *dei beni in Ragogna al Capitolo di Cividale.*

✕

Un pensiero al giorno.

In generale ciò che attrae, nella donna maritata, è il sapere che ha marito.

✕

Cognizioni utili.

La fecondità delle galline.

Il marchese G. Trevisani indica, come capaci a far aumentare la produzione delle galline, le seguenti sostanze da aggiungersi al vitto ordinario:

1. Cinque grammi d'orzo tenuto per tre ore in infusione nell'acqua salata, somministrato ad ogni gallina.

2. Qualche grano di canapa mescolato ogni tanto agli alimenti delle galline.

3. Il grano calcinato, ossia il grano preparato per la seminagione, specialmente in inverno.

4. L'orzo, l'avena, il granoturco, possono pure essere somministrati e preparati nell'egual modo del grano calcinato.

La sfinge. Monoverbo.

US ara / ara SU

Spiegazione del monoverbo precedente.

COTENNE (*co tenne*)

Per finire.

Puntolini istruisce il suo promettente rampollo.

— Papà, perchè il cane dimena la coda?

— Bestia! perchè il cane è più forte della coda: se no sarebbe la coda che dimenerebbe il cane!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I canoni di abbonamento

sui Dazii di consumo governativo nei Comuni della Provincia di Udine.

Udine, canone annuo, lire 225,545.87 — Ampezzo, 1039.65 — Enemonzo, 777 21 — Forni di Sopra, 382.56 — Forni di Sotto, 353.28 — Preone, 232.34 — Raveo, 201.87 — Sauris, 151.40 — Socchieve, 908.43 — Aviano, 4338.27 — Montereale Cellina, 1440.80 — Andreis, 151.40 — Barcis, 605.62 — Cimolais, 343.18 — Claut, 504.68 — Erto e Casso, 211.97 — Arzene, 555.15 — Casarsa della Delizia, 3835.60 — San Martino al Tagliamento, 807.50 — Valvasone, 2018.73 — Zoppola, 1816.86 — Artegna, 3028.10 — Buja, 3532.80 — Osoppo, 2018 70 — Cividale del Friuli, 22,206.05 — Torreano, 1009.37 — Bertiolo, 3330.95 — Camino di Codroipo, 570 30 — Codroipo, 9084.30 — Rivolto, 2008.64 — Sedegliano, 2129.76 — Varmo, 1852.20 — Comeglians, 1154.72 — Forni Avoltri, 761.06 — Ovaro, 1312.18 — Prato Carnico, 787.31 — Ravascletto, 446.14 — Rigolato, 787.31 — Attimis, 1493 86 — Faedis, 2614.26 — Povoletto, 1948 08 — Bordano 151.40 — Gemona, 14.131.12 — Montenars, 504.68 — Trasaghis, 555.15 — Venzone, 3129.03 — Latisana, 8685.60 — Muzzana del Turgnano, 1009.37 — Palazzolo dello Stella, 1598.84 — Pocenia, 934 67 — Precenicco, 721.67 — Rivignano, 2727.31 — Ronchis, 970 — Teor, 1369.71 — Arba, 302 81 — Cavasso Nuovo, 827.68 — Fanna, 1211.24 — Frisanco, 363.37 — Maniago, 6863.70 — Vivaro, 625.81 — Buttrio in Piano, 1140.58 — Corno di Rosazzo, 1170.85 — Ipplis, 353.27 — Manzano, 1594.80 — Moimacco, 403.75 — Premariacco, 1292 — Remanzacco, 1312.20 — San Giovanni di Manzano, 1292 — Trivignano Udinese, 1869.77 — Arta, 1312.38 — Cercivento, 555,15 — Ligosullo, 161.50 — Paluzza, 2220.61 — Paularo, 908.43 — Sutrio, 555.15 — Treppo Carnico, 605.62 — Zuglio 948 80 Castelnuovo del Friuli, 247.30 — Clauzetto, 524.87 — Forgaria, 605.62 — Pinzano al Tagliamento, 469.36 — Vito d'Asio, 575.34 — Azzano Decimo 2523.42 — Cordenons, 3532.80 — Fiume, 1312.18 — Pasiano, 1816.86 — Porcia, 1615 — Pordenone, 28 262.25 — Prata di Pordenone 1312.18 — Roveredo in Piano, 615.72 — S. Quirino, 1110.30 — Vallenoncello, 312.91 — Prepotto, 1009.37 — Brugnera, 868.05 — Budoia, 1715.92 — Caneva, 2927.16 — Fontanafredda, 1514.05 — Polcenigo, 2321.54 Sacile, 9084.30 — Colloredo di Monte Albano, 1059.84 — Cossano, 1110.30 — Dignano, 1069.94 — Majano, 3129 03 — Ragogna, 1322.28 — Rive d'Arcano, 1009.37 — San Daniele del Friuli, 14,131.12 — S. Odorico, 605.62. — Campoformido, 1522.12 — Cassacco, 656.09 — Fagagna, 3046.27 — Feletto Umberto, 1493.86 — Martignacco, 2321.54 — Meretto di Tomba, 2013.70 — Moruzzo, 986.15 — Pagnacco, 1376.78 — Pasian di Prato 1511 — Pasian Schiavonesco, 2957.44 — Reana del Rojale 2199.42 — San Vito di Fagagna 510.70 — Tavagnacco, 1087.10 — Tricesimo, 5570.70 — Meduno, 959 — Tramonti di Sopra, 403.75 — Tramonti di Sotto, 403.75 — Travesio 545.05 — Chiusa Forte 1418.20 — Dogna, 900.21 — Moggio Udinese, 3244.23 — Pontebba, 4219.45 — Raccolana, 381.78 — Rosia, 1012.69 — Resiutta, 864.98 — Lestizza, 2119.67 — Mortegliano, 3845.14 — Pavia di Udine, 3725.12 — Pozzuolo del Friuli, 2624.35 — Pradamano, 1312.18 — Talmassons, 2523.42 — Bagnaria Arsa, 1293.68 — Bicinicco, 832.29 — Carlino, 652.11 — Castions di Strada, 1679.24 — Gonars, 1705.79 — Marano Lagunare, 1901.48 — Palmanova, 14,342 — Porpetto, 1125.19 — S. Giorgio di Nogaro, 6417.65 — S. Maria la Longa, 1810.96. — Drenchia, 221.97 — Grimacco, 656.10 — Rodda, 1049.74 — S. Leonardo, 1211.24 — Savogna, 605.62 — San Pietro al Natisone, 2860 60 — Stregna, 302.81 — Tarcetta, 605.62 — Cordovado, 2523.42 — Morsano al Tagliamento, 1306.52 — S. Vito al Tagliamento, 15.241.43 — Chions, 1312.18 — Pravisdomini, 1130.50 — Sesto al Reghena, 1594 80 — S. Giorgio della Richinvelda, 1766.40 — Sequals, 1261.71 — Spilimbergo, 9589 — Cisorlis, 1428.25 — Lusevera, 716.66 — Magnano in Riviera, 757.02 — Nimis, 4855.05 — Platischis, 857.96 — Segnacco, 666.18 — Tarcento, 11,143.40 — Treppo Grande, 1857.23 — Amaro, 1014.42 — Cavazzo Carnico, 954.50 — Lauco, 536.08 — Tolmezzo, 5050.70 — Verzegnis, 554.82 — Villa Santina, 1009.36.

Totale canone annuo L. 624,586.

MORTE MISTERIOSA.

Sopra un grave fatto da noi pure accennato nel numero dell'altro ieri, scrivono da Spilimbergo questi particolari:

« A Sequals la mattina di Natale fu trovato morto, su un mucchio di paglia, certo Pietro Cristofoli d'anni 73. Chiamato il medico locale, dott. Agosti, per le constatazioni legali, riscontrò che il cadavere presentava varie lesioni alla testa, e dichiarò non poter pronunciarsi sulla causa della morte.

Fatto rapporto dell'accaduto al r. Pretore di Spilimbergo, vennero sopra luogo i reali carabinieri, che, quantunque dall'indagini fatte non sia stato loro possibile scoprire la verità, pure il r. Pretore senz'altro ordinò l'interramento del cadavere.

Generalmente si ritiene necessaria una più completa istruttoria dell'accaduto. »

UDINE

(La Città e il Comune)

Gennaio. Le solite predizioni di *Mathieu de la Drome.*

Periodo piuttosto ventoso che piovoso al plenilunio, cominciato il 31 dicembre e che finisce il 7 gennaio. Tempo asciutto nelle Alpi Marittime, bello in tutta l'estensione del bacino Mediterraneo.

Grave periodo all'ultimo quarto di luna, che comincia il 7 e finisce il 14. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Venti freddi variabilissimi sul Mediterraneo centrale e occidentale, e sull'Adriatico. Forti folate di vento sulle Alpi. Crescita generale, ma di poca durata, dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che sboccano nel Mediterraneo o nell'Adriatico.

Periodo assai bello per la regione *meridionale della Francia e dell'Europa al* novilunio, che comincierà il 14 e finirà il 23. Serie di belle giornate.

Periodo di una certa gravità, specialmente per la marina, al primo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 30. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa.

Mese cattivo, piovoso e ventoso. Igiene rigorosa da osservarsi in Europa, più particolarmente nelle tre grandi regioni dell'Alpi e nel bacino del Danubio

Importazione del bestiame nella Svizzera. Per norma degli allevatori e di quant'altri possono avervi interesse, pubblichiamo le varie disposizioni che regolano l'importazione, il transito e l'alpeggio del bestiame italiano nella Confederazione elvetica.

I. *a*) L'importazione del bestiame italiano per la vendita è, come per lo innanzi, permessa quando si tratti di bestiame destinato al macello, cioè bovi, vitelli ingrassati, porci al di sopra di 60 kg. e montoni. La proibizione dell'entrata si riferisce dunque unicamente al bestiame da reddito e per conseguenza ai tori, vacche, mucche, vitellini, porci di peso inferiore ai 60 kg. e capre;

b) l'importazione del bestiame da macello può aver luogo in tutti i Cantoni della Confederazione, previa domanda da parte *degli importatori stessi*. Questa domanda deve essere diretta caso per caso al Governo cantonale, il quale la comunica col proprio avviso al dipartimento federale che risponde in giornata per telegrafo. Inoltre il bestiame da reddito è ammesso all'entrata per le valli vicine del Cantone dei Grigioni, come pure, su domanda speciale, i bovi da lavoro per il Cantone del Ticino;

c) una importazione generale del bestiame da reddito non può aver luogo perchè quest'ultimo, condotto sui mercati e messo in commercio nell'interno del paese, non offre le guarentigie necessarie dal punto di vista sanitario: mentre, sotto tale rispetto, il bestiame destinato direttamente al macello presenta minori pericoli.

II. L'importazione del bestiame di alpeggio è autorizzato secondo l'accordo di Milano, e colà, dove questo accordo non fa legge, sulla domanda dei Cantoni, con autorizzazioni speciali.

III. Il transito per ferrovia del bestiame italiano può aver luogo senza

riserve per i paesi che ne autorizzano l'*importazione*. *Questo transito* è proibito per tutta la Germania, perchè questo paese, per motivi sanitari, crede utile e necessario di chiudere completamente, e senza alcuna eccezione, le sue frontiere al bestiame di provenienza italiana. Il transito a piedi per il Vallese, in Savoia, è autorizzato con decisioni speciali.

Una forma di pubblicità proibita. La Direzione Generale della P. S. con sua circolare richiama l'attenzione dei Prefetti sull'uso invalso di porre in circolazione, per lo più a scopo di pubblicità, biglietti ad imitazione di buoni di Cassa, di biglietti di Stato, o di biglietti di Banca.

Per la perfetta somiglianza che talvolta tali biglietti hanno con quelli imitati, può facilmente accadere che venga tratta in inganno la fede pubblica.

Detta circolare prescrive che sia fatto osservare in proposito il divieto sancito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920.

L'avventura non lieta di un ubbriaco. Ieri mattina presentavasi all'Ufficio di P. S. certo Lovisa Osualdo fu Giov. Batt. d'anni 42, da Cavasso Nuovo, domiciliato da molti anni in Amburgo (Germania) per denunziare che la sera prima, dalle ore 5 alle 11 pom. essendo completamente ubbriaco erasi accompagnato con un individuo, all'apparenza facchino, di cui forniva i connotati.

Assieme a questi aveva fatto visita a diverse osterie, e dovendo poi partire per Pordenone col treno delle 2 ant. si recò alla stazione ferroviaria. Quivi giunti, lo sconosciuto lo salutò, ed il Lovisa rimase solo in attesa del treno.

Intanto cominciarono a svanire i vapori del vino, e così potè accorgersi d'essere stato derubato di lire 35 italiane, 11 sterline, dell'orologio e di una valigia.

Praticate pronte indagini, lo sconosciuto venne identificato per certo Sgobino Francesco fu Angelo, d'anni 45, da S. Gottardo (Udine), che fu alle 9 di ieri sera arrestato nella sala da ballo di via Bersaglio.

Interrogato, lo Sgobino negò recisamente la fattagli imputazione e disse che il forestiero non era giunto dalla Germania ma da Sandaniele e che appena arrivato gli confessò di avere seco solo 11 sterline, poichè a Sandaniele avevangli giuocato un brutto tiro.

La valigia rubata al Lovisa venne verso le 3. pom. di ieri stesso sequestrata dagli agenti di P. S. in un casotto che serve alla tramvia Udine-Sandaniele, situato vicino la stazione ferroviaria, ove l'aveva depositata lo Sgobino, come poi si seppe.

I miracoli del « reportage. » Se certe notizie giunte da Copenhagen sono esatte, pare che i *reporters* danesi siano anche più intraprendenti di quelli inglesi ed americani, i quali pure hanno fama, e ben meritata, di indomabile audacia.

Eleonora Duse, che è testè apparsa sulle scene della capitale danese, come già i lettori sanno, è nota pella sua assoluta ripugnanza alle interviste giornalistiche. Ma i corrispondenti dei giornali danesi non ristettero perciò dall'adocchiare la loro preda. Uno di essi si arruolò come cameriere all'albergo ove essa dimorava, e così riuscì a servirla a tavola; un'altro andò da un calzolaio, al quale essa aveva ordinato un paio di stivaletti, affinchè gli permettesse di recarsi da lei a prenderle la misura; un terzo, camuffandosi da cocchiere, guidò la vettura che la condusse dalla stazione all'albergo; un altro infine si fece accogliere come aiutante dal macchinista del palcoscenico ove essa recitava.

Tutti costoro tentarono di svolgere ed allungare in *lunghe interviste* i brevi discorsi che da essa avevano udito ed i colloqui che avevano ottenuto.

Saremmo curiosi di vedere come se la sono cavata i confratelli.

Però ce lo immaginiamo, presso a poco.

Cominciamo a dire che quella del finto calzolaio, in quella posizione di prender le misure, non è una intervista delle solite: è una inter....vista di sotto in su, non vi pare?

Dopo aver preso le sue precauzioni per non farsi riconoscere, il bravo collega si sarà presentato dall'attrice.

— Sa, io sono il calzolaio...

— Benissimo. Accomodatevi.

— *Prego si accomodi lei. La mia posizione è in ginocchio.*

La Duse, tanto per dire qualche cosa:

— Siete danese?

— Puro sangue!...

— Una nazione simpatica, la Danimarca...

Il reporter, raggiante, segna delle parole sulla striscioline di carta con cui ha preso le misure.

L'attrice:

— Che cosa scrivete?

— Ah, niente... le misure...

— Guardate che il gambaletto sia piuttosto lungo.

— (distratto) Un paio di colonne?

— Eh?...

— Voglio dire: un buon palmo, via.

— E che sia comodo, tutto lo stivaletto. Non posso recitare quando non sono ben calzata. Amico mio, delle volte è lo stivaletto che fa l'artista.

— Perbacco!... (continua a scrivere. La grande attrice seguita bonariamente a discorrere di scarpe).

E il giorno dopo, il *reporter* dà al suo giornale un articolo brillantissimo: *L'influenza degli stivaletti nell'arte drammatica contemporanea.*

Si potrebbe continuare così per il cameriere, il cocchiere, il macchinista. Ma i lettori si son seccati, e noi pure.

Camera di commercio.

Trasporto di merci in ferrovia. La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 31 dicembre 1895 pubblica un decreto reale che dà esecuzione all'accordo internazionale del 16 luglio 1895 addizionale alla Convenzione di Berna del 14 ottobre 1890, pel trasporto delle merci in ferrovia.

In questo accordo addizionale sono fissate le norme pel trasporto di numerose merci.

La responsabilità degli agenti d'emigrazione. Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero del periodico giuridico *La Cassazione Unica* di Roma, la Corte Suprema ha stabilito, che l'agente di operazioni d'emigrazione è solidalmente responsabile degli atti di ogni suo subagente anche quando questi abbia agito senza il suo consenso.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Nella riunione del 31 dicembre scorso, il Comitato, dopo aver riscontrato che l'incasso totale versato dai *signori negozianti*, giusta l'elenco già pubblicato, sommava a lire 840 50, secondo le antecedenti deliberazioni ripartiva la somma stessa come segue:

Società Agenti di Comm.	L.	127.—
Congregazione di Carità	»	127.—
Giardini d'Infanzia	»	127.—
Società Reduci	»	127.—
Istituto Tomadini	»	127.—
Asilo Infantile	»	127.—
Societa Oper. pel fondo scuole	»	50.—
Spese d'esazione	»	28.50
Come sopra	L.	840.50

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1895 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	64	k.	6330
Trame	»	6	»	505
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	70	k.	6835

all'assaggio:

Greggie	N. 175
Lavorate	» 3
Totale	N. 178.

Una domanda. Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Tempo fa il giornale l'*Araldo* aprì una sottoscrizione pubblica per un Albero di Natale. Tale sottoscrizione fruttò qualche cosa, ma siamo giunti al 2 gennaio e l'Albero ancora non fiorì. Che ne avvenne?

Un sottoscrittore ».

Perchè ubbriaco, venne ieri arrestato certo Palla Valentino fu Domenico d'anni 35 da Udine.

Teatro Minerva. Domenica 5 gennaio 1896, ore 20 precise, variato trattenimento a beneficio dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Programma.

Parte prima: Banda militare del 26° regg. fanteria — Sinfonia.

Parte seconda: Società filodrammatica Teobaldo Ciconi — *Virgilio* — Farsa in un atto di Emerik Lumbroso.

Parte terza: Società di Ginnastica — Esercitazioni ed evoluzioni eseguite dalle allieve ed allievi della Società — Assalti di spada e sciabola — Esercizii al triplo bilanciere aereo — Esercizii con gli appoggi per i soci — Esercizii col bastone accompagnati dal canto per le allieve ed allievi.

Parte quarta: Società dei mandolinisti — Pot-pourry dell'operetta — *Il venditore di uccelli.*

Prezzi d'ingresso:

Alla platea e palchi cent. 60 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 30 — Poltroncine L. 1 — Sedie cent. 50 — Palchi I.a e II.a loggia L. 3 — Loggione indistintamente cent. 30.

Le sedie in galleria sono libere.

L'uso del Teatro, da parte dei proprietari, e l'illuminazione, da parte dell'impresa della luce elettrica, sono concessi *gratuitamente*. Del pari la Banda militare e le Società si prestano per pura cortesia.

La Presidenza.

Ospitale Civile di Udine

Avviso di concorso.

Approvate e rese esecutive le deliberazioni 22 luglio e 9 novembre di questo Consiglio ospitaliero, nonchè le delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre, viene aperto il concorso a tutto 10 gennaio 1896 ai posti della nuova pianta rimasti scoperti e qui sotto indicati.

Oltre ai titoli speciali sotto riportati, tutti i concorrenti dovranno provare, con regolari documenti, di godere della cittadinanza italiana, *di non aver sofferto* condanne penali, di aver sempre tenuta una condotta incensurabile, di essere di sana costituzione fisica, di aver soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal regolamento di amministrazione, *colle* modificazioni ed aggiunte portate dalla delibera del Consiglio ospitaliero in data 9 novembre p. p.

Le domande corredate come sopra *dovranno essere presentate al* Presidente dell'Ospedale entro il termine sopraindicato, con avvertenza che le nomine degli impiegati stipendiati sono di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio ospitaliero.

Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente
S. Giacomelli

Il Consigliere ff. di Segretario
Luigi fu M. Bardusco.

Segretario con lo stipendio annuo di lire 2500 e diritto a pensione. (Titoli: patente di Segretario comunale e licenza liceale o d'Istituto tecnico. Età massima 35 anni).

Protocollista ed archivista con stipendio annuo di lire 1000 e diritto a pensione. (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età come sopra).

Alunno gratuito (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età massima 30 anni).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	2 gen. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. dal mare	751.1	752.3	756.9	761.2
Umido relat.	75	66	57	69
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NW	E	E
Vento (vel. Kilom.	8	2	6	2
Term. centig.	2.8	7.4	2.8	—0.6

Temperatura (massima 7.8 / minima —1.3

Temperatura minima all'aperto —0.2

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo sereno Italia superiore — vario con qualche pioggia al sud — ancora brinate gelate al nord.

INTORNO ALLA CRISI

Telegrafano da Roma, 1 gennaio:

« La compattezza del Ministero oramai è discussa anche dai giornali amici del Gabinetto, come avrete rilevato; ciò dimostra come la crisi, sebbene allo stato latente, sia però iniziata.

Essa è l'argomento di tutti i circoli e di tutti i discorsi. Qualcuno teme che una crisi con risoluzione extra-parlamentare in periodo di vacanze possa nuocere alla compagine di tutto il Ministero. Vi sono ministri ancora parlamentarmente forti, come il Saracco, il Boselli, il Sonnino, nonostante la legge sulla perequazione, il Ferraris; ma si osserva che i più deboli tengono portafogli importanti.

I condannati sono, come ognun sa, il Calenda, il Mocenni, il Blanc. Ci si domanda però se non possa essere pericoloso per tutto il Ministero fare dei mutamenti nei dicasteri degli esteri e della guerra proprio nell'istante in cui sono sul tappeto due gravi questioni: la crisi d'Oriente e la guerra d'Africa.

Crispi, credete a me, misura tutta la gravità della situazione; e quantunque possa ritenere di bastar lui a *molte* cose, anche a evitare una crisi ministeriale, non sarà se non dopo un maturo esame delle probabilità, ch'ei lascierà andare quei tre ministri.

Intanto fa anche lui un po' come Depretis: rimanda, temporeggia. E fa assaggiare il terreno dai giornali. Eccovi spiegata la polemica fra la *Tribuna*, l'*Opinione* e la *Riforma*. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I ricevimenti pel Capodanno

al Quirinale ebbero luogo ieri coll'intervento dei soliti personaggi ufficiali e col consueto cerimoniale. Intrattenendosi colle deputazioni della Camera e del Senato, il Re parlò delle cose africane.

Crispi torna a Napoli.

Roma 1 — L'on Crispi ripartirà domani alle ore 13. Il breve soggiorno di Napoli ha grandemente giovato alla sua salute, e però egli vi tornerà, fermandosi per una decina di giorni ancora.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 gennaio 1896.

	31 dic	2 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.15	90.50
» fine mese	92.20	90.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298.—	296.—
» 3 % Italiane ex	283.½	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » 4 ½	496.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	763.—	764.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	268.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	645.—	646.—
» » Mediterranee	486.—	485.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	109.10	109.05
Germa »	134.60	134.½
Londra »	2752.—	2751.—
Austria Banconote »	226.¼	226.¼
Corone »	107.—	113 —
Napoleon »	21.76	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.½	81.¼
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Dorenga farmacista
A Pordenone do Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**: Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE BEVERE BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comuscau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.14.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.30	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè, composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine**, presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze.**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo, oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco